

MARIA CHRISTINA CLEARY, Arpa

La straordinaria arpista Maria Christina Cleary di origine irlandese, una “pioniera della prassi esecutiva antica” è stata descritta come “una vera virtuosa” e “brillante solista”. Maria è conosciuta per le sue doti di improvvisazione e per il suo ingegnoso stile nel suonare il basso continuo, caratteristiche che sa dosare accuratamente per ottenere dall'intricato strumento un suono prezioso.

Ha conseguito cinque diplomi al conservatorio di Dublino, Londra, L'Aia e Bruxelles. Ha studiato arpa con Susanna Mildonian. Attualmente sta completando un dottorato di ricerca artistica presso l'università di Leiden.



Specializzata in arpe storiche, Maria è parte di quel raro gruppo di arpiste che suona l'arpa medievale, l'*arpa doppia* italiana, l'arpa spagnola *de dos ordenes* e l'*Harpe Organisée* del 18 secolo. Ha riscoperto una tecnica per l'utilizzo dei pedali, usata esclusivamente nei modelli di arpa a movimento semplice. Ha sviluppato un'arpa cromatica medievale sulla quale suona il repertorio dal XIII al XV secolo, e ha usato questo strumento nelle registrazioni con il gruppo Tetraktys.

Maria si è esibita come solista con l'Amsterdam Baroque Orchestra, American Bach Soloists, Orchestra of the Antipodes Sydney, Bayerisches Staatsoper, Portland Baroque Orchestra, Arion Ensemble Montreal, e con RTE Concert Orchestra. Nel 2014 Maria è stata invitata al World Harp Congress in Sydney a suonare in prima assoluta, e prima volta al Convegno un concerto di J. B.

Krumpholtz con un *harpe organisée*.

Maria si esibisce regolarmente con Davide Monti in **Arparla**, un duo violino/arpa specializzato nel repertorio dal XVII al XIX secolo.

Le registrazioni con Arparla includono *Allora chiudi gli occhi*, il primo CD delle sonate di Spohr per violino e arpa con gli strumenti originali e secondo la prassi storica. Altri brani a solo di Frescobaldi, Merula, Uccellini e Rossi sono inclusi nei CD, *Le Grazie del Violino*, *Canzoni over Sonate* di Uccellini Op. 5, e sempre di Uccellini le Sonate dell'Op.4. *Le Grazie del Violino* è il primo CD in assoluto che usa l'arpa come unico strumento di basso continuo.

Ha vinto numerosi premi come solista in concorsi Nazionali ed Internazionali, tra i quali il primo premio ex aequo all'Utrecht Early Music Competition nel 1997, il sesto premio al Nippon International Harp Competition nel 1996, il secondo premio al Dutch National Harp Competition nel 1997. Ha lavorato come Arpista Principale nella Koninklijk Concertgebouw Orkest di Amsterdam. Maria è stata l'arpista del gruppo di musica contemporanea MusikFabrik di Colonia, e ha lavorato anche con Remix Ensemble Porto e Ensemble Prometheus Belgium. Ha suonato e registrato più di trenta brani in prima assoluta, per ensemble e arpa sola.

Maria è stata insegnante ospite alla Kampala University, alla Guildhall University a Londra, nei conservatori di Singapore, Sydney, Melbourne, Brisbane, Venezia, Padova (2005-2008), Krakow Academy of Music, Haute École de Musique de Genève, Sibelius Academy di Helsinki. Tuttora è insegnante della classe di Arpe Storiche al conservatorio di Verona, e nell'anno in corso insegnerà al rinomato corso estivo di Urbino e alla famosa Juilliard School of Music di New York.

Recensioni

Solista con l'Amsterdam Baroque Orchestra

"brillante solista"

Luigi Bellingardi, Corriere della sera, 16 October, 2012

Registrazione CD Le Grazie del Violino con Arpara

"...the harp is probably the most resonant of any accompanying instrument heard in this selection of discs. [...] and in this recording Davide Monti produces a luxuriant and luminous sound to match Maria Christina Cleary's harp, which in turn has a very extensive range of dynamics."

David R. M. Irving, Early Music, May 2012

*"I tanti microcosmi del disco riescono assai bene nell'intento e l'interpretazione è all'altezza, specie nella grazia ... e nell'estro improvvisativo, conditio sine qua non di un'interpretazione degna." Giudizio Artistico *****, Giudizio Tecnico ******

Amadeus, Nicoletta Sguben, feb 2011

"A dimostrazione dell'estrema duttilità stilistica nonché perfetta consapevolezza storica di Arpara, giunge ora sugli scaffali questo bellissimo disco dedicato integralmente a quel lungo secolo di trasformazioni e sperimentazioni in campo musicale che è stato il seicento.

... Davide Monti e Maria Christina Cleary ci conducono per mano in questo repertorio fascinoso, fatto di suoni sublimi, di modulazioni inaspettate, di geniali improvvisazioni e di felici trovate esecutive."

www.cdclassico.com, Gabriele Formenti, dicembre 2010

Registrazione CD Quattro Stagioni di Vivaldi con Il Tempio Armonico

"Il basso continuo, non è costituito solamente dal clavicembalo/organo e violone, ma anche dall'arpa doppia con un suono magico, che funziona incredibilmente bene in alcune delle sezioni dei tutti."

Gero Schreier. Klassic.com, 15 Jun 2011

Concerto per la stagione "Primavera in Musica" a Verona

"L'arpa, in veste di basso continuo, è stata qualcosa di più di un semplice accompagnamento: è brillata di una personalità solistica perfetta nell'articolazione e nel fraseggio, per un concerto davvero bene equilibrato, dalle infinite sfumature liriche. E la "Toccatà per arpa sola" di Georg Muffat ha poi contribuito a restituirci una Cleary in grado di gareggiare con il violino in ogni momento, non lasciandosi sfuggire alcuna possibilità combinatoria di un brano dall'indiscutibile presa emotiva."

L'Arena, 14.4.2010

Registrazione sonate Spohr, "So mach' die Augen zu"

"Il fascino innegabile della musica di questo disco è dovuto all'interpretazione di qualità, ed in particolar modo nell'arpista Maria Christina Cleary. Lei suona con una tecnica brillante e con scioltezza stilistica e con il bel suono delle tre [sic. due] diverse arpe storiche dell'epoca di Spohr."

Rainer Aschemeier, The Listener, 10/11/2011

"The harp playing is flexible throughout and much more closely approximates the spirit of 19th-century style."

Clive Brown, Early Music 2010

"...sia la Fantasia che le Variazioni risultano come veramente belle in questa sensibile esecuzione."

Newsletter 145 (09/4) The Spohr Society of Great Britain, Dec.'09

"It comes then, as a real joy to hear this recording. Not only is the instrumentation well balanced and completely appropriate, but both players have developed a unified 'accent', that rare musical unity bordering on telepathy, that one feels must have existed between the original performers."

"The power and control of Monti's violin is more than equaled by Cleary's elegant, precise and poised command of the harp. Her virtuosic performance couples navigation of some fiendishly difficult pedalling with finger work of enviable tone and power, never sacrificing musical line to technical demand or velocity."

"The Fantasie (Op. 35)... due to the combination of the right instrument and Cleary's insightful performance, the improvisatory nature of the piece revealed, with changes of mood rendered in tones of light and shade of great subtlety and nuance."

"Here, both instruments show lightness, crispness, sweetness and power in equal measure. Lines are separate, yet intertwined, subtle and flexible as living vines twisting around each other without losing their own identity, but making much more than the sum of the parts."

Registrazione di Concerti Op. VI di Dall'Abaco: Il Tempio Armonico

“Molto valida anche la realizzazione del continuo, affidato in sei casi all'arpa... (oltre ad intervenire come solista nel breve, ma vibrante Largo del Concerto I in Do maggiore).”

Musica, 2.2009

Solista con la Portland Baroque Orchestra, Duo con Monica Huggett

“... L'ospite speciale della PBO per la stagione è stata la straordinaria arpista irlandese Maria Cleary, che esegue su strumenti moderni – ha lavorato come arpista principale per la prestigiosa Royal Concertgebouw Orchestra – ed è anche una pioniera nell'esecuzione su arpe storiche.

Per queste performance... lo strumento del 1808.. squillava come un campanello, palpitava e cantava sotto gli abili e variati tocchi della Cleary. La Cleary e la Huggett hanno eseguito un notevole duetto di Spohr”

The Oregonian, USA, 10.05.2006

La Stagione Armonico l'Amfiparnaso, di Orazio Vecchi

“Balestracci ha fatto piazza pulita di ogni appesantimento strumentale limitando l'«accompagnamento» alla sola arpa (la bravissima Maria Cristina Cleary).”

La Nazione, Arezzo, 28.08.2005

Il Tempio Armonico

“Le pagine di Giovanni Paolo Cima, Salomone Rossi, Marco Uccellini, Biagio Marini e Tarquinio Merula sono state anche un pretesto per apprezzare le straordinarie doti interpretative e strumentali degli esecutori: la difficilissima Toccata cromatica per arpa del Merula veniva abilmente domata dalla Cleary, vera virtuosa dell'impervio strumento”.

L'Arena, Verona, 22.09.2004

Ensemble Tetraktys Polifona Festival Antwerp

Jill Feldman (soprano), Maria Christina Cleary (arpa), Jane Achtman (viella) & Kees Boeke (flauto a becco e viella)

“questo gruppo di musica sperimentale del XIV sec., eseguita nella cappella di Elzenveld, ha raggiunto per noi il vertice dell'intero Polifonia Italiana Festival”

www.musicalpointers.co.uk, 2004

Academy of Ancient Music, Cecilia Bartoli: Orfeo di Haydn

“accompagnando il recitativo di Orfeo alla fine del Primo Atto, l'arpa ha mai suonato così scintillante e limpida come l'acqua, eppure insieme dolcemente calda?”

NCR Handelsblad, The Netherlands, 23.01.2001